Venerdì 3 Maggio 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 103

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Confabulazione coi confratelli della Stampa udinese.

Dobbiamo dire quattro parole all'Organo clericale ed all'Effemeride Barduscana; ma prima ci piace rispondere ad un epigramma scortese che i Compilatori del *Numero unico* del 1 maggio ci indirizzarono... a proposito del *movimento socialista* nella nostra Città e Provincia.

Riguardo al qual *movimento* jeri abbiamo detto come lo si debba intendere, ed oggi confermiamo che l'ingrossare della Fazione de' Socialisti ci apparve sempre qual giuoco di prestigio per scimiottare i *Partiti popolari* del Figurino milanese. E noi, discorrendo dei nostri *Partiti politici*, non prendemmo *grossolane cantonate*; ed è poi falso che, credendo di vivere ancora nel tempo *in cui Berta filava*, per qualche Giornale, nè carne nè pesce, *la pagnotta tiene il luogo del colore politico.*

Il Direttore della *Patria*, che assistette alla nascita di tutte le Fazioni e di ciascheduna potrebbe dire curiosi aneddoti (ed in brevi cenni già ne disse abbastanza anche nello scorso aprile), non crede e non crederà mai che a Udine ed in Friuli (malgrado si legga da molti operai, oltre il *Secolo*, l'*Avanti* o l'*Asino*) i *Socialisti* si sieno cotanto moltiplicati. Certe squadre di *Socialisti* col garofano rosso che, provenienti dalle propinque ville, attraversano Mercatovecchio con aria spavalda, noi li consideriamo come i coristi dell'Opera arruolati da Bolzicco. E nemmeno i nobili signori, ed i grassi borghesi, seduti al *Caffè Nuovo* od al *Caffè Dorta* e che prendono il gelato, a quella vista si sentiranno tremar le vene e i polsi.

Agli egregj Compilatori del *Numero unico* non diciamo altro per ora, in aspettazione del *Numero due*. Bensì vogliamo sùbito rispondere ad una interrogazione del *Crociato*, che, pur ammettendo con parole cortesi la *competenza* dell'autore del *Discorsone sui Partiti Politici in Friuli*, si duole del nostro giudizio su di esso Giornale, per averlo classificato *Foglio d'Opposizione che quasi vince l'abituale acrimonia de' Fogli socialisti, repubblicani o di estremo Radicalismo democratico.* E rispondiamo al *Crociato* che non s'intendeva neppur per sogno di tacciarlo di *volgarità*, bensì si alludeva all'*energia* nella difesa, ed eziandio a certa bravura nel raccogliere e confutare, in senso clericale, tutti gli avvenimenti di questo beato Regno d'Italia: quindi l'effetto, nei chiercuti ed adepti senza la chierica, di vederci in Italia soltanto magagne e miserie. Già pei Clericali, Ministri e Deputati di qualsiasi Fazione (dopo la famosa breccia) si considerano tutti egualmente ad uno stesso modo, cioè scomunicati. Quindi ogni giorno toccando questo tasto, ne avviene che il Foglio clericale doventa, per molte e molte migliaja di Friulani, Organo di Opposizione politica.

Nell'*Effemeride Barduscana,* del primo maggio, leggemmo un articolo dell'on. Umberto Caratti, in cui il Deputato di Gemona-Tarcento, contro le paure dei reazionarii e le utopie rivoluzionarie, sostiene con serio ragionamento che le *istituzioni italiane* sono conciliabili con ogni progresso sociale. E siccome anche la *Patria* sostenne questa tesi, ci piacque di saperla professata, insieme alla fede nelle Istituzioni, dall'on. Caratti.

E più ci piacque di aver potuto leggere per intero il suo nome e cognome sotto quell'articolo. Così dovrebbero fare tutti i rappresentanti e patroni delle nostre Fazioni politiche.

Affermata l'inviolabilità delle *Istituzioni* dell'Italia, anche noi vedremmo assai volentieri (come dice l'on. Caratti) *sotto il sole della libertà il germinare e lo svolgersi di tutti i semi fecondi della vita moderna.*

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO. — *Seduta del 2 maggio. — Presiede Saracco.* — Si approva, tanto nella discussione articolata come a scrutinio segreto, il progetto di legge per le spese straordinarie militari nel sessennio 1901-1906

—

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Seduta del 2 maggio — Presiede Villa.*

Dopo una serie di interrogazioni, continua la discussione sul bilancio della marina e sul progetto di legge relativo alle costruzioni navali.

—

La costituzione degli uffici alla Camera è riuscita favorevole alla opposizione. Dei nove presidenti, uno solo è ministeriale.

Un combattimento sanguinoso fra russi e inesi.

Colonia, 2. — La *Kolnische Zig.* ha da Pechino, 1; I russi ebbero a sostenere presso Mukden uno scontro sanguinoso con i cinesi. Essi ebbero una sessantina fra morti e feriti; fra altri caddero 4 ufficiali. Fra i feriti si trova il generale Zerpitzky.

Per Vincenzo Gioberti [1]

All'Am. L. M

Cinquantatre anni fa, nella fulgida primavera della Patria, quando il tricolore avea già sventolato dalla più alta cuspide del Duomo di Milano e dai pinnacoli della Piazza di S. Marco; e Carlo Alberto già avea varcato il Ticino, e uomini e giovinetti si avviavano alla guerra come a una festa — dopo quindici anni di esilio — tornava a Torino l'autore del *Primato*. Tornava il semplice prete che i gesuiti aveano così fieramente combattuto, e il Giordani avea per ischerno chiamato «pretissimo»; tornava a gioire dell'italica primavera ch'egli avea preparato, e ad «agire» poichè i tempi dell'azione eran venuti ed egli era nato più ancora che a scrivere, a fare. Ma il dì stesso in cui egli entrava a Torino, a Roma Pio IX teneva quella troppo celebre allocuzione che scavava di nuovo un abisso fra il Papato e l'Italia, distruggeva d'un tratto l'auspicata alleanza del pastorale e della spada.

«...Pio IX è un figlio del nostro cervello
Un idolo del core, un sogno d'oro.
Pio IX è una bandiera, un ritornello,
Un nome buono da cantarsi in coro...»

Il Gioberti non vuole che sia così e va a Roma per riconquistarselo quel Papa che egli ha suscitato, vincerne gli scrupoli, rianimarlo al soffio che lo avea inebbriato nel *Primato*.

Il suo viaggio attraverso l'Italia è tutto un trionfo. «Quando mai si era visto le turbe acclamare uno scrittore?» ha scritto in questi giorni il Gioda. «Un Re, un generale vittorioso, un uomo insigne rivestito di pubblico potere son quelli che le moltitudini hanno adorato e dietro a' quali ancora correranno; ma la ovazione che il Gioberti si ebbe nelle diverse città che dovette attraversare andando a Roma e nel ritorno, è cosa nuova affatto nella storia del popol nostro. «Nobili e popolani, laici ed ecclesiastici gli fanno onore; le donne intrecciano serti per lui; villaggi e città gareggiano nel proclamarlo loro cittadino: «che più? che più?» dice il Falletti della commosso «i preti montano il picchetto alla stanza dov'egli dorme.»

E il sacerdote, umile in tanta gloria, pur lieto di quella festa che gli dimostra il risveglio patriottico d'Italia, arriva finalmente a Roma — alla gran delusione di Roma.

Oh quante delusioni per lui, in quel tragico e solenne periodo del 48-49! Esperimentò che non si può fissare *a priori,* al lume della logica, la via in cui si moverà la vita di un popolo. Vi sono le passioni, gli interessi, vi è il caso, nemico acerrimo della logica, e tutto ciò può ad un tratto rovesciare dalle fondamenta l'edificio meglio architettato. Tre studenti spiegano a Palermo od a Napoli un fazzoletto ed un ombrello coi tre colori e la rivoluzione che si era voluta escludere, ecco si accende, divampa... E com'era stato suzzato l'idilio delle riforme così nel 48-49 fallì il sogno guelfo; tramontò fra gli insulti e gli scherni.

Chiamato al Ministero tre volte, incapace nella sua rettitudine e fierezza di qualsiasi transazione, e per nulla ambizioso del potere, il Gioberti vi rimane sempre per breve tempo. Fallite infine tutte le sue speranze, Egli riprende la dolorosa via dell'esilio: e vive l'atroce ora vissuta dal Mazzini nel 1836. Ma l'opera del *Primato* non è andata perduta. Senza il *Primato*, Pio IX, il Pio IX del 46 48 non ci sarebbe stato, senza di lui non ci sarebbero state le riforme, nè gli Statuti nè la guerra d'indipendenza: il primo impulso al Risorgimento venne dal *Primato.*

Questo pensiero rinfranca, rianima il Gioberti, che dopo aver flagellato a sangue i suoi avversarii e aver bollato con parole di fuoco gli errori del 48-49, si slancia a volo più ardito dicendo «dei rimedi e delle nuove speranze». Non vi è discontinuità e tanto meno contraddizione fra il *Primato* e il *Rinnovamento.* Il Gioberti procede logicamente dall'uno all'altro seguendo l'evoluzione della coscienza popolare.

Egli è l'èco *fedele* della coscienza popolare. E come «re della sintesi» ha saputo raccogliere nel *Primato* tutto il passato d'Italia per concludere «che quelle sue memorie sono altrettante speranze» egli diviene nel *Rinnovamento* il profeta e il legislatore di tempi che la sua triste sorte non gli darà di vedere. Non più primato, non più confederazione di principi, non più la presidenza del Papa; ma l'egemonia piemontese, ma l'abolizione del potere temporale, ma il fine, «non come ideale lontano e irrealizzabile, ma come speranza vicina di prossima attuazione», l'*unità* vaticinata da Dante, Macchiavelli, Mazzini. Il Gioberti traccia quivi la via maestra della rivoluzione italiana e questa volta è la vera. L'opera del Cavour sembra informata alle sue magnifiche divinazioni; la legge delle guarentigie sembra da lui ispirata «ed i problemi che agitano gli Stati moderni non sarebbero forse neppur sorti — disse il sen. Carle — se si fosse pensato a redimere le plebi secondo i suoi consigli».

—

Fu scritto che alla lira del Rinascimento sarebbe mancata una corda senza la pittura veneziana. Così qualche cosa di essenziale mancherebbe al nostro Risorgimento, se mancasse questa nobile e intemerata figura di sacerdote provvidenziale e riformatore. Ma i dolori dell'esilio, le delusioni, le diffamazioni e calunnie che non risparmiarono in lui nè il credente nè il filosofo, nè il cittadino, nè l'uomo inasprirono il suo carattere e lo resero fra tutti infelicissimo.

Ahimè! e gli odi dopo 50 anni dalla sua morte non sono ancora spenti. Male ispirato Colui che ricordando una lettera di autenticità molto dubbia, volle turbare la concordia delle feste torinesi, infamare chi alla patria consacrò tutta una vita illibata, il fiore dell'ingegno, gli slanci del cuore fervidissimo, le intenzioni più pure della sua anima pura. Che triste cosa! A Napoli il Bovio nega fede a tale lettera, qui il senator Carle sfolgora l'accusatore dinanzi alla gran folla plaudente del teatro Alfieri.

—

«Siate grandi e infelici!» Sentenziò natura secondo il Leopardi. Nelle sue polemiche il Gioberti appare acre, iroso, terribile; si direbbe ch'egli non avesse energie che per l'odio e la lotta. Era invece un grande cuore disposto a tutti gli entusiasmi sensibile a tutte le miserie umane, dischiuso ai più nobili affetti. Fanciullo avea nutrito una tenerezza immensa per la madre come quell'altro grande e disconosciuto: Mazzini. Adulto, l'amicizia fu l'unico suo conforto. Ed egli che avea rinunziato alla pensione di Carlo Alberto per l'Ospizio Cottolengo, che avea rinunziato agli emolumenti di ministro per «la gran mendica dell'Adriatico» egli, quando proprio era costretto a scrivere non «per la fama ma per la fame» sacrificava anche i modesti guadagni de' suoi libri per soccorrere un amico povero. Molto amò e molto perdonò il Gioberti: l'orazione da lui scritta in morte del suo irreconciliabile avversario Pier Dionigi Pinelli è la più bella che sia stata scritta in quel tempo. Era un grande intelletto ed era un grande cuore; «Pensiero e Azione» che per troppo tempo sembravano aver fatto divorzio in Italia, si corrispondevano e armonizzavano in lui pienamente come il creatore di quella formola voleva. «Egli pareva riunire in sè la fede ideale del Mazzini, l'amore disinteressato per la patria di Garibaldi, il senno e la potenza intellettuale di Camillo Cavour, l'acuto e leale accorgimento di Vittorio Emanuele...»

Con parola ispirata, il senator Faldella invocò il suo ritorno fra noi come esempio di virtù che sembrano perdute, come simbolo di patriottismo vero, come segnacolo di conciliazione e amore.... Oh se il voto fosse esaudito!

Torino, 30 aprile 1901.

Rina Larice.

(1.) Da una professoressa friulana, Rina Larice, che altre volte ci inviò qualche suo scritto letterario per la *Patria*, ricevemmo jeri questa Commemorazione del Gioberti, e la pubblichiamo sebbene in ritardo, dacchè pur in tutte le nostre scuole venne commemorato il centenario della nascita di quell'illustre Scrittore e Filosofo piemontese. *(Red.)*

Echi del primo maggio.

IN FRANCIA.

Per uno sciopero generale.

Parigi, 2. — Si telegrafa da Montceau-les-mines, che il deputato socialista Lètang, tenne un discorso in un'adunanza di minatori. Egli propugnò lo sciopero generale; disse che i ministri Leygues e Millerand non sono che i manovali della borghesia.

Il sindacato degli operai, pubblicò un manifesto, in cui protesta contro l'accusa che esso abbia impedite lo sciopero generale.

Gravi disordini a Grenoble.

Parigi, 2. Ieri sera, a Grenoble, dopo la chiusura d'un comizio operaio, avvennero colluttazioni. La gendarmeria intervenne facendo uso dell'arma bianca; vennero operati parecchi arresti. Rimasero feriti alcuni agenti di polizia.

Tranne questo, in tutta la Francia, ieri non avvenne nessun altro incidente.

IN AUSTRIA.

Dimostrazioni operaie a Graz.

Graz, 2. Ieri, in occasione della festa del 1.o maggio, avvennero ripetuti disordini. Alcuni stabilimenti industriali,

---

Appendice della *Patria del Friuli* 28

MISTERI D'ANIME.

(Versione dall'inglese — riproduz. vietata)

—

PARTE III.

A Melchester.

II.

Prese la fotografia con gioia, ed intanto il portiere apparve.

Egli aveva, aprendo la porta, come uno sguardo di cattivo augurio.

Susanna entrò, volgendosi addietro per guardare di nuovo Giacomo, e salutarlo con la mano.

III.

Le settanta allieve della Scuola normale di Melchester, stavano sedute nella grand'aula degli studj, la sera della passeggiata che abbiamo raccontato.

Correva voce che Susanna Bridehead non fosse rientrata nell'ora della chiusura del secondo anno. Mis Traceley l'ha veduta alla stazione con lui. Ella sarà meno fiera al suo ritorno.

— Ella è partita col suo giovanotto, disse una allieva.

— Ella ha detto che era suo cugino, osservò una giovanetta.

— Il pretesto ha servito già molto. Adesso non fa più effetto.

Il fatto è che un'anno prima, una allieva si era lasciata sedurre, fatalmente, dopo aver accampato il pretesto del cugino, per facilitare i suoi appuntamenti con l'amante. La cosa aveva suscitato uno scandalo, e da quel tempo l'amministrazione era diventata severa con i cugini.

A nove ore, fu fatto l'appello, e Mis Traceley, con la sua voce sonora, pronunciò ben tre volte il nome di Susanna senza ottenere alcuna risposta.

Un'ora dopo, gli allievi riposavano tutti nelle loro stanze.

Una delle maestre venne per spegnere il gaz, e gettò uno sguardo sul posto di Susanna che rimaneva vuoto, e sul tavolino da toilette ornato di frascherie, care alle giovani donne, fra le quali si vedevano due fotografie in cornice di filagrana e di velluto.

— Chi sono questi uomini? Ve lo ha ella mai detto? interrogò la maestra. Voi sapete che non si permettono che le fotografie dei parenti!

— Uno — uomo di una certa età, disse un'allieva che avava il suo letto vicino a quello di Susanna, è il maestro di scuola, a cui Susanna faceva d'assistente: il signor Phillotson.

— E l'altro? Quello studente in costume, chi è egli?

— Un'amico. Ella non ha mai detto il suo nome.

— Forse uno di quei due che sono venuti a vedere di lei?

— No.

— Siete voi sicura che non è lo studente?

— Sicurissima. E' un giovanotto dalla barba nera.

Quando esse si sveglieranno all'indomani mattina, le allieve guardarono verso il letto di Susanna che non era punto occupato.

Dopo le prime lezioni, risalendo nel dormitorio per cambiarsi di abito la campana della porta d'ingresso risuonò fortemente.

La sorvegliante del dormitorio uscì e ritornò per dire che il principale proibiva a chi che fosse di parlare senza suo permesso alla Bridhead.

Susanna entrò. Ella era rossa in volto e pareva affatticata. Raggiunse la sua cella in silenzio.

Quando le sue compagne scesero dalle scale, ella non le seguì al refettorio, e si venne a sapere che ella era stata severamente sgridata e condannata a rimaner agli arresti durante una settimana, in una camera solitaria dove avrebbe dovuto prendere i suoi pasti e studiare le lezioni.

Le settanta allieve accolsero con un mormorio quella sentenza che trovavano troppo severa.

Una petizione fu mandata al principale, ma senza risultato.

Nella stessa sera, quando la maestra di geografia si accinse a dettare il compito d'uso, le allieve della sua classe sedettero, a braccia incrociate.

— Volete voi dire col vostro contegno, che non vi sentite in vena di lavorare? sclamò la maestra. Vi posso dire che si è acquistata la certezza che il giovane con il quale, la signorina Bridehead è rimasta assieme sola domenica, non è suo cugino, per la ragione ch'ella non ha parenti. Noi abbiamo assunte delle informazioni a Christminster.

— Noi desideriamo sentir quel che dirà Susanna, disse la più anziana delle allieve.

— Quel giovanotto è stato licenziato dal lavoratorio dove trovavasi a Christminster, per ubbriacchezza e bestemmie negli alberghi, ed è venuto quì per riavvicinarsi a lei.

Le allieve rimasero stupefatte, immobili, e la maestra uscì per rendere conto ai suoi superiori di quanto era avvenuto.

Verso il crepuscolo, le allieve udirono delle esclamazioni nella classe vicina — quella delle allieve del primo anno — ed una di esse corse a dire che Susanna Bridehead era saltata giù dalla camera dove stava prigioniera e se ne era scappata via protetta dall'ombra della notte.

Come fosse uscita dal giardino, nessuno lo potrebbe dire, poichè il giardino era circondato da un ruscello e la porta era chiusa.

Si procurarono delle lanterne ed il ruscello fu esaminato.

Infine, sulla sponda opposta, si distinsero le traccie dei passi, e si conclusero che la troppo eccitabile giovane, aveva compiuto la sua evasione attraverso un'acqua abbastanza profonda da bagnarla fino alle spalle.

Non avendo Susanna procurato noje all'amministrazione della scuola per tal fatto, la direttrice incominciò a parlare di lei con dispezzo, e si dichiarò incantata della sua fuga.

In quella stessa sera, Giacomo trovavasi nella sua abitazione posta vicino alla porta della fortezza.

Gli parve sentire come un leggero urto alla finestra, e ponendosi ad ascoltar bene, lo tornò sentire ancora.

Certamente qualcuno aveva gettato della ghiaia.

Giacomo s'alzò e pian piano aprì le imposte.

— Giacomo! (L'appello veniva dal basso)

— Susanna?

— Si, sono io. Posso entrare senza essere veduta?

— Oh, si.

— Non uscite dunque. Chiudete la finestra.

Continua

non avevano accordato ai loro operai vacanza per il primo maggio. Allora alcuni operai, si recarono alle officine, per farvi dimostrazioni.

Fu allora fatto sospendere il lavoro anche a quegli operai, circa una ventina, che l'avevano incominciato. E contro talune fabbriche seguì un bombardamento a sassi, finchè il lavoro dovette venir sospeso. Parecchie fabbriche hanno dichiarato che licenzieranno tutti gli operai che oggi non riprenderanno il lavoro.

Dalla fabbrica di birra di Reininghaus furono licenziati tutti gli operai; si dice che la fabbrica stessa verrà chiusa.

Gli scioperi in Italia.

Genova, 2. — Circa 500 facchini addetti alla fornitura del carbone dei piroscafi in partenza, scioperarono in causa di una divergenza circa le ore di lavoro. Si fanno trattative per venire a un accomodamento.

Livorno, 2. — Circa 200 navicellai si sono messi in sciopero, chiedendo un aumento nelle tariffe.

In seguito a tale sciopero, dovettero sospendere il lavoro anche gli scaricatori del porto e parte di quelli della stazione marittima. Il totale degli scioperanti ascende a circa un migliaio.

Ferrara, 2. Gli operai addetti alle fornaci Zamorani, scioperarono pretendendo un aumento di mercede.

NELLA SPAGNA.

Madrid, 2. — Un migliaio di scioperanti delle miniere di Aguilas (Murcia) abbandonaronsi a disordini tirando colpi di fuoco sulla gendarmeria la quale li caricò. Vi sono un morto e alcuni feriti.

L'Albero commemorativo

e la Monarchia. (1)

Un palpito di gioia
Dopo i funerei di conforta il soglio;
Sul tronco di Savoia
Spunta la gemma d'un regal germoglio.

Se è ver che l'innocenza
Una cara diffonde aura di pace,
Pensiam con quale ardenza
L'Italia di quel frutto si compiace.

Da un gotico cervello
Nacque l'idea che insieme al pargoletto
Crescesse un alberello
Qual simbolo gentil del patrio affetto.

Sboccia da quella testa
Un sì ridente fior di poesia
Che sogna una foresta
Glorificante ognor la Monarchia.

Nel semplice villaggio
La pompa rinascente di quel verde
Direbbe in suo linguaggio:
L'amor dei plebisciti non si sperde.

Ignora il poverino
Le vicende che colgono le piante;
Sposata al lor destino
Lieta saria la stella de l'infante?

Ignora che sedendo
All'ombra di quell'albero augurale,
Repentino e tremendo
Potria scoppiarvi intorno il temporale.

Calando le radici
Tenacemente al suol, forse s'avvia
A giorni più felici
Per libero sentier la Monarchia?

Se il vigoroso fusto
I molteplici rami al ciel protende,
Forse il potere augusto
Per le sue branche più viril si stende?

Per carità lasciamo
Che le piante floriscano da piante,
Nè mai s'innesti al ramo
La politica impura e fluttuante.

Quel dì sia benedetto
Che i veli schiuderà di rosea cuna;
Intorno al pargoletto
Un'iride s'innalzi di fortuna.

Portogruaro, aprile 1901.

GALENO LIBERTO.

(1) Fu lanciata da taluno la peregrina idea di piantare un albero nella piazza di ciascun paesello d'Italia il giorno in cui la Regina Elena darà alla luce la sua creatura.

DA GORIZIA

2 maggio.

Primo maggio. — Ieri sera i nostri operai hanno festeggiato il primo maggio con un riuscitissimo trattenimento allestito nel Salone Centrale, da apposito comitato, auspice questa Federazione di lavoratori e lavoratrici. La festa venne frequentata da un pubblico affollatissimo. Ogni classe di persone era rappresentata, come rappresentate erano tutte le associazioni liberali e democratiche della città.

Il programma si svolse dalle 8 1\|2 alla mezzanotte con musica, declamazioni ed un discorso del segretario della Federazione, Luigi Zei, sul *Primo maggio*. Tutti i numeri vennero calorosamente applauditi, ma la *grèt atraction* della festa erano tre quadri plastici ideati e diretti dal pittore accademico Giovanni Cossar, Goriziano; quadri rappresentanti *Capitale e lavoro attraverso i secoli*.

Nel primo quadro si rappresentava l'operaio quale servo della gleba, che lavorava sotto i colpi dello scudiscio; nel secondo, la evoluzione della classe lavoratrice, nel terzo l'opotesi del lavoro. Durante la riproduzione di questi quadri, un coro di operai con accompagnamento di orchestra, eseguiva l'inno dei lavoratori. A mezzanotte cominciò il ballo, che si protrasse animatissimo sino alle tre ant.

Tutti i partecipanti portavano all'occhiello il tradizionale garofano rosso.

Sopra il palcoscenico sventolava una bandiera rossa; ai lati, v'erano incisioni rappresentanti, Lassalle e Marx.

La polizia permise i garofani rossi, ma proibì la vendita di cartoline rosse sopra le quali stava impresso un *W il 1 maggio* ed il pensiero di Marx: *Proletari di tutto il mondo, unitevi*. Qui, in tutti gli opifici, si lavorò jeri tutto il giorno.

Giornalismo. — Oggi è uscito il primo numero del *Corriere friulano*, del quale vi parlava nella precedente mia.

Di un patriotta trentino. — Moriva sabato notte a Riva, sul lago di Garda, quel podestà Giuseppe Canella, una delle personalità più spiccate del Trentino, un patriotta dei più sinceri, un vero martire dell'idea italiana della regione Retica. Aveva 72 anni. Gorizia più volte lo ebbe festeggiato ospite.

Nel 1864 veniva per reato politico arrestato a Riva e rimase in carcere sino alla fine del 1866, in cui, per forza della pace, anch'egli era amnistiato: però, ad ottenere la sua liberazione dovette intromettersi la diplomazia. Scontò parte della sua condanna nella casa di pena di Gradisca, sino all'avvansarsi dell'esercito italiano, nel quale tempo si pensò bene di mandare via da Gradisca tutti i detenuti politici. Egli nel giugno del 1866, fu mandato a Graz, e fu compagno di cella del nostro Carlo Favetti, anch'egli condannato per reato politico, e pure amnistiato alla fine del 1866.

Suicidio in carcere. — Nelle carceri comunali di Cormons, domenica, nel pomeriggio, si appiccava certo Antonio Bergamasco, bracciante, poco prima arrestato da quelle guardie per eccessi in istato di ebbrezza.

Gli asparagi a Gorizia.

Il 1 di maggio, furono venduti sul mercato di esportazione di Gorizia, 25 quintali di asparagi, a 60 centesimi di corona; jeri, quintali 22 a corone una.

Le tenute Levi nel Friuli orientale, acquistate da un udinese.

Leggiamo nel *Corriere Friulano* — il nuovo periodico uscito a Gorizia — che le vaste e magnifiche tenute Levi a Villanova di Farra, furono acquistate pochi giorni sono « dal conte Concina di Udine. »

Cronaca Provinciale

Pordenone.

L'ISPETTORE SCOLASTICO

al banchetto del Ministro Nasi.

1 maggio — (G. B.) — Dai giornali di Venezia avevamo appreso, che il nostro Ispettore Scolastico sig. Segala, aveva preso parte al banchetto offerto a S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, patrocinando calorosamente la causa dei maestri rurali. Ci siamo quindi recati a pregarlo di volerci favorire un sunto del suo discorso, ed, avendolo ottenuto, la mandiamo alla S. V. pregandola d'inserirlo nel Giornale.

« Dopo l'onda sonora d'eloquenza sgorgata dalla bocca dell'on. Fradeletto, che ha idealizzata l'opera misconosciuta dello *sbozzatore di coscienze,* e dopo la parola schietta, nudrita di vigorosi pensieri e di vigorosi propositi, di S. E l'on. Ministro, accordatami un minuto d'attenzione.

« Io porto qui il saluto reverente del proletariato scolastico, di quei modesti e miseri operai del pensiero, che, dai monti aspri, dalle borgate faticose, dalle minuscole frazioni del piano, volgono fidenti il cuore e lo sguardo all'E. V., On. Ministro, ed al patrio Governo, attendendo per sè e per la scuola un migliore destino.

« Mai come ora la stampa è stata unanime nel tributare il plauso incondizionato al Supremo Moderatore degli studii per la parsimonia delle promesse. Questo prova che l'E. V. all'alta mente, ed alla vastità della dottrina unisce la chiara, precisa intuizione di ciò che sia la coscienza nazionale nei riguardi della scuola e delle condizioni che le devono esser fatte, per chiederle ragionevolmente qualche frutto migliore. In Italia manca una coscienza scolastica, e, se all'*Unione nazionale degl' insegnanti* non s'aggiungerà una specie di *patronato* costituito dalle più spiccate personalità, cui stanno veramente a cuore i destini della patria, per infondere e far prosperare negli animi desideri e propositi di sagge, urgenti, indeclinabili riforme, l'opera del Ministro, abbia pure l'indiscutibile valore ed il prestigio dell'On. Nasi, sarà per riescire infruttuosa.

« Questo, Eccellenza, Voi ben sapete, epperciò si plaude alla vostra sagacia di non fare promesse. La stampa scolastica, però, vi attribuisce un'intenzione negativa: la contrarietà all'avocazione delle scuole primarie allo Stato. Permettete, Eccellenza, che con quella sincerità e schiettezza che Voi, in ciò eminente educatore, vi ripromettete anche dai subalterni, io dichiari che il nostro consentimento ed il nostro plauso in tale intenzione non vi seguono.

« Per eventi fortunosi più, forse, che per intrinseco valore, ho raccolto sul mio cammino un modesto bastone di caporale, ma ritrovo ancora in fondo alle tasche le briciole del duro, amaro pane magistrale; e lo spettacolo quotidiano di soprusi e di miserie nel mondo scolastico mi ricordano con implacabile ass'duità di che lagrime esso grondi e di che sangue.

« I maestri e le maestre, nella maggior parte dei comuni rurali, devono uniformare perfino la loro azione didattica ai voleri di volgari despoti analfabeti o a più deleterie e oscurantiste influenze; e gli amministratori animati dal più grossolano egoismo, spiegano la loro vigile alacrità, nell'impedire che gl'insegnanti arrivino a percepire l'aumento del primo decimo sospirato.

« Quando poi devono piegare il collo sotto le forche caudine del certificato di lodevole servizio, inondano i nostri uffici di ricorsi coperti di numerose firme e, allo scopo di sottrarsi ad una maggiore spesa ed all'inamovibilità dei maestri, insidiano ciò che essi hanno di più sacro, l'onore

« Non è qui il caso di esporre tutte le ragioni che militano a favore dell'avocazione delle scuole elementari allo Stato, ed io mi guarderò bene dal farlo, ma non posso tacere che, se anche lo Stato, nelle odierne strettezze, non può aumentare d'un centesimo lo stipendio dei maestri, avocandoli a sè, migliorerà di molto la loro condizione materiale e morale, poichè, liberi da microcefale influenze locali, al sicuro contro le prime e più imperiose esigenze della vita, con una modesta carriera aperta e gli aumenti sessennali garantiti, potranno dedicarsi serenamente a più proficua opera educativa; mentre ora molti, dopo trenta e più anni di servizio e di vita randagia, sono ancora al minimo, troppo minimo dello stipendio.

« Ed un altro obbligo urgente incombe al Governo: rendere migliore la posizione di riposo dei veterani dell'insegnamento.

Non di rado accade che i comuni chiedano la destituzione per inettitudine di un maestro, che l'età, le fatiche, la scarsa cultura iniziale e l'ambiente resero veramente inetto. Ma noi ispettori, mariti e padri, pur sapendo che la scuola va rinsanguata con elementi giovani più largamente e modernamente colti, sentiamo la coscienza che c'impedisce di uccidere moralmente un uomo, il quale può essere padre e marito, pensando che il Monte non gli dà tanto da vivere nè da morir di fame.

« Eccellenza, noi consideriamo gli uomini di governo come i segni tangibili e concreti delle istituzioni che rapresentano, e sappiamo che i Ministri, nella ridda politica, appaiono, scompaiono e si succedono con vertiginosa rapidità; perciò, ritornando al concetto dianzi espresso, d'un patronato scolastico facciamo voti che tutti i *ministrabili* entrino a farne parte, trovino una linea d'azione comune, affinchè il Ministero abbia carattere di continuità d'intenti e di opere riformatrici.

« Queste franche parole, raccogliendo il confortevole esempio della schiettezza, ha osato rivolgere all'E a V.a un uomo che nulla chiede per sè, ma qualcosa per una classe tanto benemerita e tanto negletta. »

Cividale.

Appunti sull'edilizia cittadina

30, aprile. — L'acquisto della casa e terreni Carbonaro in via Cavour, fatta dal Comune, viene considerato direttamente un idea sbagliata. Il far punto d'una scorciatoja o strada d'accesso di colà per la Stazione, non merita certo di fare quella spesa; come strada d'accesso sta lungi dal centro; tanto valeva, o forse meglio adatta, sarebbe l'attuale strada, quando si fossero praticati quei lavori e quelle demolizioni che la conducessero a sboccare in faccia al palazzo De Portis, luogo più centrico; ciò che si otteneva con due terzi di minore spesa del progetto in corso, senza la cessione gratis, che il B. Graighero farebbe. Lo stabile ex Corbonaro, per un privato forse sarebbe stata un buon affare, ma pel Comune, con gli abbellimenti e lavori da farsi no; tanto più che non si comprenda poi a che debba servire. La strada d'accesso da quel luogo alla stazione, tanto sostenuta dal *Forumjulii* sarà poco meglio dell'attuale scorciatoja (un vero capolavoro) a quel tempo pure tanto patrocinata dal foglio medesimo; essa riuscirà in quel punto, pel forastiero, che dal centro accederà alla stazione, un *rebus*, come le vie attuali.

L'orto e terreni interni da ridursi a giardini, non occorrono, così almeno credono molti, i quali affermano che sono sufficienti i terreni rimpetto la stazione, che si potrebbero ridurre a quello scopo.

Ora, considerata la spesa d'acquisto, con annesse, le lire necessarie per demolizioni, riattamenti, riduzione interna ed esterna dei giardini, mantenimento, sorveglianza ecc., dove andiamo con la spesa? quali saranno gli utili?

Finiremo con l'accollare solo un passivo annuo, per gli interessi di capitali con nessuna utilità del paese.

Quanto al fabbricato (Palazzo), per qual uso verrà destinato? Qui è l'incognita; dicono, servirà per un grande Albergo, altri per locanda sanitaria, per cura dei pellagrosi (ma per questi avremo il forno cooperativo); altri ancora per concerti, conferenze (ora che sono in gran voga); e tutto pagherà Pantalon.

Si è ancora in tempo. Prima di fare si pensi, acciò non succeda una seconda edizione delle *guidovie* (lire 10 mila sperperate) senza costrutto. Quindi si usufruisca del terreno esterno, riducendolo a giardini, i locali si vendano.

In paese vi sono interessi più vitali ai quali urge provvedere, interessi che la cittadinanza reclama: l'acqua, allargamento della via Dante, il Ponte, e la strada di circonvallazione, per togliere lo sconcio dei carri, che, causa le anguste vie, rendono impossibile il transito e impediscono persino il passaggio dei pedoni.

Qui tutti seguono con vivo interesse ciò che fa il Comune; i cittadini non osteggiano, ma reclamano si spenda bene il pubblico denaro. Udine ha un piano regolatore, e così qua dovrebbe essere. Un fatto dimostra, che ove fosse stata antiveggenza, i lavori in progetto non occorrerebbero. Quando fu eseguito l'allargamento della stretta SS. Trinità, il defunto signor Luigi Carbonaro, per rimediare quell'aborto a zig-zag, dava gratis il passaggio pel suo orto ex Tiozzi, concedeva il taglio dell'angolo della casa medesima. Il signor Podrecca pure al lato opposto concedeva lo stesso; così dalla Piazza Dante per l'orto Carbonaro si apriva una via retta, di comodità pel pubblico: fatto il taglio della mura, si era alla stazione.

Ora, per una strada di circonvallazione che darebbe sfogo a quell'infinità di carri che vengono dalla montagna, sia per la città, come per dirigersi dopo a Udine, vi sono più vie. 1.o Dal viale della stazione in linea retta passando al nord del Castello Di Graighero, uscirebbe vicino la Chiesa di S. Valentino, poi potrebbe proseguire sino alla riva Barbetta, come da un vecchio progetto. 2.o Tracciato come in precedenza: giunti in B. San Valentino, entrare nel cortile Musoni, o dietro, ed anche a retta linea pel fondo Zurchi abbattere la mura, far un terrapieno con muro nel cantone della fossa per passare nell'orto Musoni traversando obbliquamente e imboccando la stretta d.a Pizzula, come passando nel cortile e sboccando in piazza San Giovanni, allargando, col demolire i muri degli orti laterali. Come pure volendo proseguire per gli orti, si potrebbe uscire rimpetto il campanile di San Giovanni. Questa via richiede assai poco: qualche muro da atterrare, di passaggio esclusivo negli orti, e potrebbe dar seguito in avvenire a nuove case.

Le autorità cittadine poco si cureranno di questi semplici appunti d'un operaio gettati giù senza ordine, ma i cittadini imparziali che sanno il mio disinteresse, l'amore che nutro per il mio paese, saranno con me e diranno: Se vogliono fare, facciano bene, così avranno il plauso di tutti.

Vedano perciò le autorità, cui incombe di vigilare come si spende il denaro del Comune, perchè finora pare che una jettatura pesi su tutto quanto si fa da questo Municipio. Sono certo che queste idee semplici espresse nell'intendimento di far bene, il 90 per cento dei miei concittadini le approvano e condividono.

Cantarutti Augusto
prestinaio indipendente.

Maggio. — **Circolo musicale I. Tomadini.** — Affollato ed eletto il pubblico, specialmente le signore e signorine della serata data la sera del 30 decorso nella sala dell'albergo al *Friuli*.

Applaudita l'accurata esecuzione di tutto il programma già da voi pubblicato. Bissato il Trio del prof. Pistorelli ed il Valzer di Massenet.

Fu ammirato il violoncellista Giacomo di Ant. Bront il quale se potesse dedicarsi interamente alla musica, diverrebbe un bravo artista. Anche il M. Bertossi si distinse come il solito. Tutta l'orchestra era bene affiatata come si dice.

Congratulazioni colla on. Presidenza del Circolo per il pieno successo di questo 3o Concerto preludio di altri maggiori, magari con canto come si desidera; col Prof. Pistorelli geniale compositore, e col maestro L. Teza il quale tanto si adopera per conservare le nostre ottime tradizioni musicali. Questa sera concerto verdiano della banda.

Pugillati, sfide ed altre sciocchezze imperdonabili. — L'altra sera in piazza del Duomo tre studenti davano triste spettacolo di se accapigliandosi con pugni, e dandosi calci. La gente si soffermava meravigliandosi di tanta educazione.

Si seppe poscia che ciò produsse una sfida che avvenne nei pressi della stazione tra due studenti che *lottarono* finchè uno o l'altro cadde per terra.

Brutte cose, che non dovrebbero succedere, certamente.

Ronchis di Latisana.

Un furto con scalata. — Nella frazione di Fraforeano, ignoti ladri, mediante rottura e scalata di una finestra, penetrarono nella casa di Angelo Cangago di Giuseppe e vi rubarono 1 paio d'orecchini d'oro, un anello d'oro ed altro per un complessivo importo di lire 46. Lontani sospetti cadono su certo Z. A.. L'autorità indaga.

Tarcento.

Inchiesta giudiziaria. — Fu qui per varii giorni il sig. Tescari, sostituto procuratore del Re in Udine col vice-segretario sig. Raimondi, onde indagare su fatti che riguardano questo R. Pretore avv. nob. Gio Batt. Graziani e dei quali fu informata la R Procura generale ed il Ministero a mezzo di lettere anonime giunte da Tarcento.

Cronaca Cittadina

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

2 Maggio	ore 9	ore 15	ore 21	3 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	752.2	750.9	751.1	750.9
Umido relativo . .	64.5	50	73	—
Stato del cielo . .	misto	misto	ser.	ser.
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	cal. g
Term. centig. . . .	12.8	17.1	13 4	12.4

Temperatura

Giorno 2 { massima . . . . . . 18.2; minima . . . . 7 0; minima all'aperto 5.6
Giorno 3 { minima . . . . 8.4; minima all'aperto 7.0

Venti deboli o moderati settentrionali; cielo generalmente sereno, qualche temporale sull'alta Italia.

Società Dante Alighieri.

Il consiglio del Comitato udinese della Dante Alighieri, mercoledì tenne seduta.

Preso atto di varie comunicazioni, fu espresso un vivo ringraziamento ai giovani promotori della sottoscrizione protesta per l'italianità di Trieste, sottoscrizione che dagli iniziatori e della D. A. fu mantenuta spoglia d'intenti politici, alla quale parteciparono parecchie migliaia di persone d'ogni classe e d'ogni partito, e che si chiuse con un reddito netto di lire 2740 per il Comitato udinese e con lire 55.32 per quello di Palmanova.

Si approvarono le erogazioni di fondi fatte dalla presidenza durante l'anno; per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno, erogazioni che salirono complessivamente a lire 5170, alle quali aggiungendo lire 750 costituenti le tasse di cinque soci perpetui, inviate al Consiglio centrale, il contribuito del Comitato udinese negli ultimi dieci mesi risulta di lire 5920.

Si deliberò di dare, a beneficio della D. A. un grande ballo popolare all'aperto, nel giorno dello Statuto.

Si trattò dell'emigrazione dei fanciulli e delle fanciulle e dei mezzi per impedire le false dichiarazioni dell'età, che si fanno coll'assenso colpevole dei genitori; si trattò infine della istituzione d'un ricreatorio festivo per i fanciulli friulani, a Monaco di Baviera.

Commemorati i soci defunti, furono ammessi parecchi soci nuovi.

Per il ponte di Pinzano.

La Deputazione provinciale ha deliberato, in massima, di accogliere la domanda del Municipio di San Daniele, per aumentare il contributo della Provincia affinchè si eriga il ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano.

Le modalità del concorso non sono ancora stabilite. Si sa che, nel 1895, il Consiglio provinciale aveva già deliberato di contribuire con lire 39524. Ma allora pareva sicuro il concorso governativo in circa lire 150000. Mancato questo, è caduta perciò la proposta del comm. Ceroni; si doveva arrivare fino ad oggi, prima che le nuove proposte della impresa Rizzani agevolassero il lavoro.

Il maggior concorso della Provincia importerebbe un canone annuo di lire 1854, il quale, capitalizzato al 4 50 per cento, da una somma di lire 36638.74. Si aggiunga questa somma alle lire 39524 già votate; e avremo il totale del contributo provinciale in lire 76162.74, che la deputazione proporrà al Consiglio di approvare — escluso ogni ulteriore concorso nella manutenzione del ponte e delle strade di accesso.

Stando alle probabilità, la Provincia, anzichè pagare il suo concorso in rate annuali, si addosserebbe di pagarle in tre rate: lire 25 mila a metà lavoro, lire 25 mila a lavori compiuti e lire 26,162.74 a lavori collaudati.

Così le difficoltà per la esecuzione di questo lavoro grandioso, e che interessa tanto vasta plaga della Provincia, sarebbero finalmente superate. Non possiamo che plaudire alle idee predominanti in seno della Deputazione — come già trovammo di applaudire a quelle del nostro consiglio.

Per l'Esposizione del 1903.

La commissione incaricata della esposizione artistica, in concorso con la Esposizione industriale del 1903, deliberò nella seduta di ieri, di aggregarsi i pittori Domenico Mazzoni e Arturo Marion - Collavini, e l'ebanista Antonio Brusconi per l'arte applicata alle industrie.

Decise poi che l'esposizione debba essere *Friulana*, cioè abbracciare tutto il Friuli, dal Livenza al Timavo.

Stà ora elaborando il programma ed il preventivo, da sottoporsi alla Commissione generale.

Al concorso ginnastico

internazionale che si terrà a Bologna nei giorni 16, 17, 18, 19 corr., venne chiamato a formar parte della giuria anche il maestro Antonio Dal Dan della nostra città.

Emigrazione in Sassonia.

Stante la scarsità generale di lavoro e gli scioperi recentemente verificatisi, fra muratori, ad Halle, gli stranieri trovano difficilmente lavoro in Sassonia.

Si sconsigliano pertanto operai italiani dal recarsi in quello Stato, qualora non abbiano preventiva assicurazione di un utile collocamento dell'opera loro.

Teatro Minerva.

Neppur il Concerto Verdiano ebbe la virtù di scuotere l'apatia del così detto pubblico scelto.

Gl'intervenuti gustarono tutta l'ottima esecuzione del programma.

Si volle il *bis* della Sinfonia nell'opera Oberto di S. Bonifacio, e applauditissimi tutti gli esecutori: signora Isabella Paoli, e signori Villalta, Modesti, Contin e Sorgi.

Si applaudì assai e meritatamente nell'*a-solo* per violoncello, nel 3 atto dell'Ernani, il valentissimo prof. Filippi De Blesio, e così pure l'egregio maestro signor Giacomo Verza, nell'*a-solo* per violino, nel terzetto dei Lombardi.

Una sola mancanza fu notata, l'ingiustificata esclusione della distinta artista sig. Felicina Crippa De Blesio, già apprezzata come uno dai migliori elementi dell'attuale schiera artistica, che avrebbe per certo splendidamente completato il programma della serata.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà Venerdì 3 maggio alle ore 8 pom. sotto la Loggia municipale.

Marcia « Rimembranze »	Barbera
Valtzer « Mazzo di Nozze »	Lamothe
Sinfonia « Cenerentola »	Rossini
Introduzione e Danza Sacra « Le due Gemelle »	Ponchielli
Fantasia « Lohengrin »	Wagner
Polza « Isabella »	Gaudwin

Violazione di domicilio, minaccie e percosse.

Verso le ore 18 di ieri in via Cicogna furono arrestate per violazione di domicilio, minaccie e percosse, certe Lucia Rumiz, Armellina Saccomani, Filomena Tuminello, Anna Ivancich e Maria Saccomani.

Il fatto di questi arresti derivò da quanto segue.

Certa Enrica Rumiz venne chiamata all'Ufficio di P. S. per sospetti in linea sanitaria, e ciò sarebbe avvenuto in seguito a lettera anonima.

Ciò suscitò in lei grande indignazione ed insieme alle sue compagne Armellina e Maria Saccomani, Filomena Tuminello ed Anna Ivancich, sospettò autrice della lettera anonima la vicina Teresa Paoloni maritata Sabbadini.

E senza metterci su nè sale, nè pepe, queste furie assalirono alla dirittura la casa della Paoloni che era chiusa, ruppero la serratura della porta e vi entrarono.

La Paoloni si protestò innocente, negando di aver scritto detta lettera, ma quelle donne la presero a spintoni, pugni e calci così da renderla assai malconcia.

Caratteristica delle baruffe, delle donne, le strapparono affatto la parte sinistra della capigliatura, per cui le usciva il sangue dalla testa.

Intervennero al baccano indiavolato, altri vicini e passanti, che procurarono di cavare la Sabbadini dalle mani di quelle forsennate e vi riuscirono, tanto che essa potè recarsi alla vicina stazione dei carabinieri a denunciare l'avvenuto.

Gli agenti della pubblica forza, vistala in quelle condizioni, si recarono subito sul luogo e procedettero all'arresto delle autrici sopra nominate e le condussero nelle carceri giudiziarie.

La scena clamorosa, che durò circa un'ora, aveva richiamato sul luogo una moltitudine di gente, che accompagnò il tragitto alle carceri le arrestate, commentando variamente ed esagerando l'avvenuto.

La Teresa Paolini — Sabbadini fu dichiarata guaribile in otto giorni.

Sequestro di aranci

Ieri i vigili urbani sequestrarono 20 chilog. di aranci e limoni che furono subito distrutti.

Al Manicomio

fu accompagnata certa Angelica Coda fu Adamo d'anni 30 casalinga di Cividale che dava segni di alienazione mentale nel dormitorio pubblico

Furti e danneggiamenti.

I carabinieri di qui, ieri arrestarono il noto Antonio Mazzutti d'anni 18 da Feletto Umberto, già sotto processo per furto, perchè sorpreso dal sacrestano di quella chiesa in flagrante furto dei danari delle elemosine, e perchè autore di altri furti di biancheria e uova in danno di altre persone del paese.

— Gli stessi carabinieri arrestarono jeri ai Casali di Sant'Osvaldo un individuo che si divertiva a danneggiare le viti ed i gelsi di certo Romanutti.

Arresto di una ladra.

Ieri mattina, certa Rosa Maniago di 60 anni, di Villalta (Fagagna), fu scoperta mentre rubava una pezza di cotonina nel negozio del sig. Angelo Juretig in via Paolo Canciani.

Il vigile urbano Trevisan, che si trovava vicino alla Maniago, la trasse in arresto, conducendola all'ufficio di P. S.

In contravvenzione

al regolamento sulla prostituzione fu dichiarata Emma Menotti di Graziano, d'anni 23, da San Giovanni di Manzano.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 maggio a L. 105 35.

Corso delle monete.

Austria Cor.	110.30	Germania	129 60
Romania	103.—	Napoleoni	21.05
Sterl inglesi	26 40		

VOCI DEI PRIVATI

Carità medioevale.

Un giornale cortese volle appagare la mia curiosità. Ecco ciò che mi ha risposto.

« Su un giornale cittadino si accenna a due « piccole suore », di Padova, che vanno questuando per la città, « per i poveri vecchi »; e si mostra di credere che tale fatto si connetta all'iniziativa per la Casa dei Cronici in Udine, e che quelle due reverende siano state chiamate chi sa da chi.

« Ci risulta che questa « piccole suore » e questa questua non hanno nulla a che fare con quella iniziativa.

« Per il futuro Ospizio dei Cronici di Udine — che vogliamo augurare futuro assai *prossimo* — vi sono proposte da discutere, progetti di esaminare, ma nulla fu ancora stabilito, e nemmeno — che si sappia — si è nominata ancora una Commissione *ad hoc.* »

Veramente io non volevo connettere niente, nè fare supposizioni impossibili. Io dissi della questua e, ricordando la proposta Pecile, domandai: E' così dunque che si vuol fare anche a Udine? E' questo il sistema che si vuole adottare?

Mi si risponde che nulla fu stabilito che non fu nemmeno nominata una Commissione *ad hoc.*

Domando: non esiste una Commissione amministratrice dei fondi per l'erigendo Ospizio dei cronici? E non sembra tale che possa, a preferenza d'altri, occuparsi di una questione che riguarda appunto quest'ospizio?

Che lo possa è certo: basta pensare che la compongono: il presidente della Cassa di risparmio, perito Michele Pirissini, che funge pure da presidente della Commissione; due membri del Consiglio comunale (avv. Capellani ed avv. Antonini); il presidente ed un altro delegato della Congregazione di carità (dott. Romano e dott. Berghinz).

Parmi che si possa essere tranquilli riguardo alla competenza della Commissione, nella quale sono anche rappresentati i maggiori benefattori dell'opera pia istituenda e perfino le varie idee politiche ed amministrative.

Non c'è dunque bisogno, a mio avviso, di una Commissione *ad hoc.* In ogni caso il Municipio potrebbe conferire questo nuovo incarico alla Commissione già esistente.

Quella Commissione, sentito, se crede, il parere d'altre persone competenti (compreso, naturalmente, il Senatore Pecile) formuli concrete proposte, le quali, è certo, saranno degne di Udine, vale a dire conformi alla progredita civiltà.

Un curioso.

Velocipedismo!

Parecchie volte è dato di leggere nei giornali cittadini contravvenzioni per infrazione al regolamento sui Velocipedi, contravvenzioni chi si limitano quasi sempre al correre sui spazi destinati ai pedoni, sulla mancanza di fanale o freno, poche volte sulle corse troppo veloci entro il recinto della città, mai per quelle previste dal primo capoverso dell'articolo 7 che viene infrante continuamente sotto gli occhi dei preposti all'ordine pubblico e che così si esprime:

« I velocipedisti devono nell'interno « dell'abitato procedere con velocità mo« derata; *in nessun caso possono toglie« re ambedue le mani dal manubrio e « ambedue i piedi dai pedali* ». Chi scrive ha assistito molte volte non solo a lasciar correre questo genere d'infrazioni, ma ha veduto gli agenti stessi dell'ordine a controvvenire, specialmente col togliere ambedue le mani dal manubrio, ch'io ritengo sia il maggiore dei pericoli in città.

Le leggi e i regolamenti non sono fatti per rispettare e farli rispettare?

Un ciclista

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale)

Bovini.

Il commercio bovino si mantiene da noi sempre animato

Nell'ottava scorsa, i mercati furono poco forniti di animali causa i lavori campestri che tengono occupati i terrazzani.

Ricercatissima si mantenne la carne, e perchè poca, ebbe un piccolo miglioramento nel prezzo. Domandati e bene pagati, furono i buoi di belle forme per lavoro.

I vitelli da macello, ricercati per bisogni di questi luoghi e per l'esportazione in Toscana.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati pel consumo di città nella precedente settimana:

Buoi	da L. 125	a 130
Vacche	» 95	» 110
Vitelli	» 80	» 85

Foraggi.

Sui nostri mercati, il quantitativo del foraggio va sempre più diminuendo, dimodochè i prezzi, hanno molta tendenza a nuovi aumenti.

Anche nella precedente ottava, la merce venduta sul mercato, fu alquanto poca, ma con buon numero di compratori, percui andò tutta esaurita a pieni prezzi

Nella paglia si segnalò un nuovo aumento di prezzo, facendo molto difetto l'articolo.

Ecco come si quotò al quintale il fieno venduto sulla nostra piazza, fuori porta Poscolle, nella trascorsa settimana.

Fieno nostrano, da	L. 5,—	a 5.50
» alta, »	» 4.50	» 5,—
» bassa, »	» 4,—	» 4.50
Paglia, »	» 3,50	» 3 70
Erba spagna, »	» 6,50	» 7,—

Asparagi. Scarso il mercato di oggi: appena due quintali, che furono venduti a lire 0.68, 0.70, 0.80, 0.85 al chilogramma.

Non tardate a fare acquisto

di biglietti della Lotteria Napoli-Verona se volete conquistare la fortuna. L'estrazione improrogabile è fissata con Decreto Ministeriale al 30 Giugno p. v. I premi sono 2710 per l'importo di L. 1,300,000, Premio massimo L. 250,000. Pemio minimo lire 200. Premio assegnato all'ultimo estratto L. 20000. Cento biglietti o cento frazioni di biglietto hanno vincite assolutamente garantite. Il programma dettagliato si distribuisce gratis presso i principali Banchieri e Cambio Valute dove trovansi pure in vendita gli ultimi e più fortunati biglietti.

Corriere Giudiziario.

CORTE D APPELLO DI VEMEZIA

Per lezioni. — Zamattio Martin si fu condannato dal Tribunale di Pordenone a giorni 50 per lesioni. La Corte confermò la sentenza.

Notizie telegrafiche.

Incendi in India.

Bombay, 2. = Un incendio distrusse un cotonificio ad Amreli nella provincia di Batiavar Nella catastrofe perirono 35 persone.

A Kamgaon nella provincia di Berar scoppio un incendio nel quale perirono 11 persone.

Dimostrazioni anticlericali ad Oporto.

Lisbona, 2 — Durante una cerimonia all'università di Oporto il vescovo fu insultato gravemente.

Nelle vie di Oporto avvennero clamorose dimostrazioni contro i clericali; alcuni preti furono percossi.

ULTIMA ORA.

Una madre che annega tre bambini.

LIPSIA, 2. — Oggi, al meriggio, una donna sconosciuta, d'anni 32, ennegò i suoi tre bambini nel canale denominato Fluthkanal, e poi saltò pure essa nell'acqua con l'intenzione di togliersi la vita.

La donna fu salvata ed i cadaveri dei bambini vennero pescati. Si ignora il motivo che spinse la donna ad un sì terribile passo.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

Dott. GIOVANNI FALESCHINI

Chirurgo aiuto - Ospedale Udine

CONSULTAZIONI TUTTI I GIORNI

dalle ore 14 alle 15

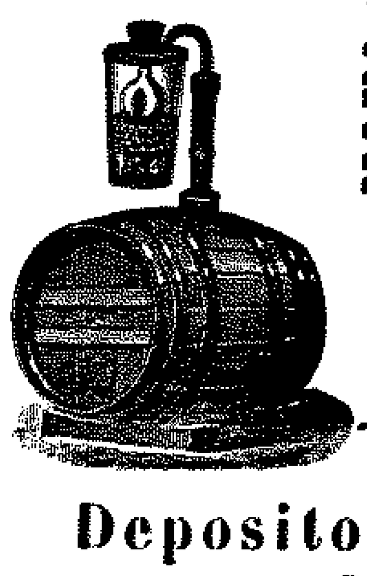
Via Savorgnana, N. 6.

BISUTTI PIETRO - Via Poscolle 10 - UDINE

Filiale Via Mercatovecchio

DEPOSITO Lastre - Terraglie - Porcellane

Vetrerie - Specchi e Specchiere - Lampade



per VINI — **Bottiglie nere - Damigiane - Spine - Turaccioli - Macchine da imbottigliare - Colmatori - Travasatori - Capsule.**

(NON PIÙ VINI ACIDI)

Unico " Filtro Brevettato ,, per la conservazione dei Vini.

Grande assortimento - in Articoli Casalinghi

Tappeti di Cocco - TENDE (Persiane)

Deposito MATTONELLE SMALTATE

PER PAVIMENTI E PARETI.

Solidita' Eleganza.

Non adoperate più tinture dannose.

Ricorrete all'INSUPERABILE

Ch. Prof. S. W. CORNESS

R. Staz. sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contegono nè nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

Il Direttore *Prof. Nallino.*

Deposito per la Provincia presso il parrucchiere Lodovico Re *Via Daniele Manin.*

AVVISO

Ai sig.i Direttori di Scuole, Collegi, Presidenti di Società Ciclistiche, di Ginnastica, ecc.

La ditta **Carlo Mocenigo,** proprietaria dei magazzini di cappelli e calzature, con premiata Fabbrica berretti in Via Mercatovecchio Udine, tiene pronto un campionario di circa N. 36 tipi di Berretti tutti modelli di assai buon gusto, molto addatti per intervenire ai concorsi. Il prezzo è indistintamente di cent. 80 l'uno. Tiene anche i soliti cappelli di tela a cent. 75 l'uno.

Detti prezzi sono per com.i di almeno N.o 50 Cappelli o Berretti. La consegna sarà fatta non prima di 15 giorni dal giorno dell'ordinazione.

Miracolosa guarigione della TUBERCULOSI e delle malattie di POLMONI e di BRONCHI

Antihyperaemin pillole Dr CAROSSA

Dep. gen. A. MANZONI e Cie., Milano, Roma.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e d'argento e diplomi d'onore.

Valenti autorità mediche lo dichiarono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico Farmacista **Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **Fluido,** rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi.

Dirigere le domande alla Ditta

E. G. F.lli Bareggi - Padova.

I POSSESSORI

di Obbligazioni dei Prestiti a Premi Milano 1861-1866 - Venezia 1869, Genova 1869 - Bari 1868 ecc. che ca anni e anni verificano le loro cartelle senza aver mai avuta la sorte di vederle estratte, e senza aver mai conosciuto il Metodo di estrazione devono domandare alla Banca F.lli Casareto di F.sco Genova il programma dettagliato della grande

Lotteria Napoli - Verona

con una sola estrazione

che avrà luogo irrevocabilmente

il 30 giugno 1901

UN MILIONE

e Trecentomila lire garantite da

BUONI DEL TESORO.

Si trattano cambi di biglietti colle obbligazioni suindicate, a condizioni vantaggiosissime per coloro che vogliono conoscere prontamente la loro sorte.

Occasione favorevole

per temporanea cessazione fabbrica carte da giuoco. Si vende al Caffè Corazza carte Milanesi, Napoletane, Romagnole, Fiorentine, Venete e Francese a 50-55 60-65 Per partite, prezzi da convenirsi.

FERRO-CHINA BISLERI

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE

Volete la Salute??

Il chiariss. Dottor GIUSEPPE CARUSO, prof. alla Università di Palermo scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nei casi di clorosi, oligo « emie e segnatamente nella cachessia « palustre .» 10

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI E C. MILANO

Movimento Piroscafi della N. G. Italiana

Vedi avviso in quarta pagina.

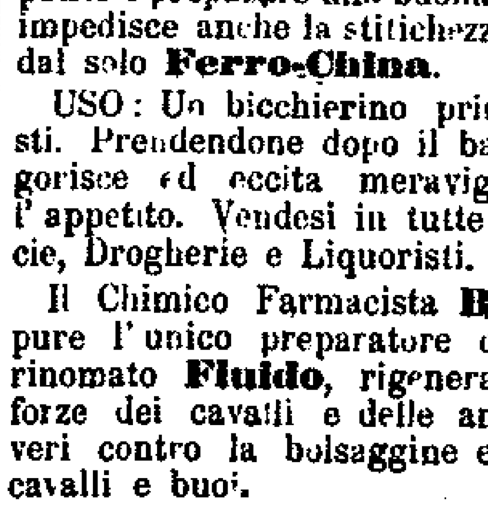
DEPOSITO BICICLETTE

delle più rinomate Fabbriche Nazionali ed Estere

AUGUSTO VERZA

Udine — Via Mercatovecchio N. 5 e 7 — Udine

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione delle BICICLETTE



PREZZI MITISSIMI

Bicicletta speciale lire 160

Assortimento coperture gomma e camere d'aria — Accessori novità e pezzi di ricambio — Maglie — Berretti — Calze — Gambali — Guanti ecc. ecc.

Impermeabili Loden e gomma — Mantelline per Ciclisti — Sopra scarpe gomma.

NB. Si accordano pagamenti rateali e si fanno cambi di biciclette.

LE INSERZIONI
dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l'imbarco dei passeggeri

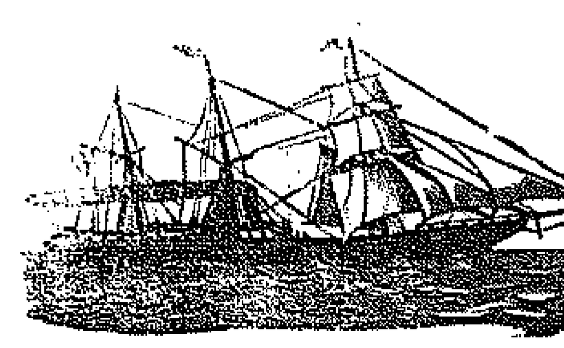
UDINE — Via Aquileia N. 94 — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Sociale . . . . . . L. 60.000 000
Emesso e versato . . . » 33.000.000



Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ FLORIO fondata anno 1847
» RUBATTINO » » 1838

Direzione Generale — Roma

Compartimenti: GENOVA, PALERMO
Sedi: NAPOLI, VENEZIA.

Partenze postali il 1 ed il 15 d'ogni mese — Servizi — Viaggi celeri in 18 giorni — Vasti locali illuminati a luce elettrica — Flotta 110 piroscafi — Musica a bordo.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

6 MAGGIO 1901 (Vapore celere postale)

MANILLA

Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Prezzi ridotti

13 MAGGIO 1901 (Vapore celere postale)

ARCHIMEDE

per New-York

Prezzi ridotti

15 MAGGIO 1901 (Vapore celere postale)

REGINA MARGHERITA

per Montevideo, Buenos Aires e Rosario Santa Fè

Prezzi ridotti

20 MAGGIO 1901 (Vapore celere postale)

Marco Minghetti

Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Prezzi ridotti

Medico e medicine a bordo gratis — Pane e carne fresca per tutto il viaggio — Trattamento inappuntabile — Comode installazioni — Musica a bordo.

Per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali.

Passaggio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN PAULO (Brasile)

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapidida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di 1.a e 2.a classe, mentre quelli di III.a sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cucciatta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in ***III.a classe*** da ***Udine*** a ***Genova*** rivolgendosi al nostro ***Ufficio Speciale di confine a Udine*** per ottenere l'imbarco, godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto*.

Si rilasciano pure buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono dell'imbarco dai parenti residenti nell'America, dovranno per mettersi in viaggio, avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggieri da ***Venezia*** per ***Alessandria d'Egitto***, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall'Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggieri, e schiarimenti dirigersi in ***Udine*** alla Sub-Agenzia della Società ***Via Aquileja N. 94***, in faccia alla Chiesa del Carmine.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio, sono avvisati di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pretesto di condurli da noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricevono buoni ed abili sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle Provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO, PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione e provvigione: inutile fare domande chi non si sente in grado di avere buoni requisiti.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — **Piazza Vittorio Emanuele** — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

a prezzi da non temere concorrenza

ASSORTIMENTO PORTAFOGLI - PORTAMONETE

ARTICOLI PER FUMATORI TANTO IN RADICE CHE IN SCHIUMA

SI COPRONO OMBRELLE E OMBRELLINI

montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO che non si taglia

Prezzi convenientissimi

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
Da Udine	A Venezia	Da Venezia	A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.13	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10 40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10
Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	[illegible]
M. 14.35	15.25	M. 13.15	[illegible]
O. 18.40	19.25	O. 17.30	[illegible]
Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 6.55	[illegible]
M. 10.12	10.39	M. 10.53	[illegible]
M. 11.40	12.07	M. 12.35	[illegible]
M. 16.05	16.37	M. 17.15	[illegible]
M. 21.23	21.50	M. 21.10	[illegible]

Udine S. Giorgio Trieste	Trieste S. Giorgio Udine
M. 7.35 D. 8.35 10.40	D. 6.20 M. 8.29 [illegible]
M. 13.16 O. 14.15 19.45	M. 12.30 M. 14.30 [illegible]
M. 17.56 D. 18.57 22.15	D. 17.30 M. 19.04 [illegible]
Udine S. Giorgio Venezia	Venezia S. Giorgio Udine
M. 7.35 D. 8.35 10.45	D. 7.— M. 8.57 [illegible]
M. 13.16 M. 14.35 18.30	M. 10.20 M. 14.14 [illegible]
M. 17.56 D. 18.57 21.30	D. 18.25 M. 20.24 [illegible]

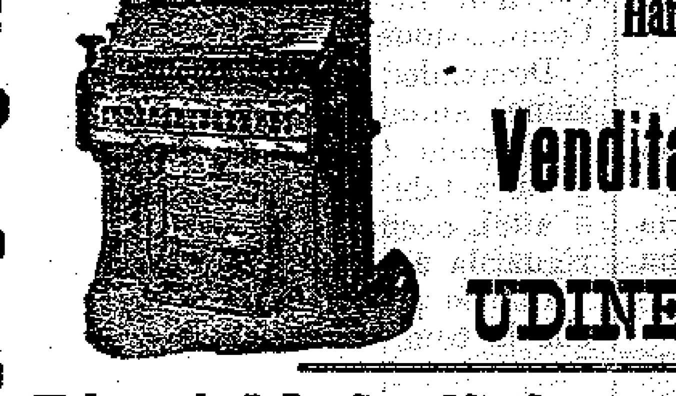
ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	S. T.	ARRIVI A Udine
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	[illegible]
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	[illegible]
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	[illegible]
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	[illegible]

ANNO 22.o d'esercizio

D.r G. RIVA

Casa fondata nel 1879



Grande Stabilimento

PIANOFORTI

Harmoniums Organi Americani

Vendita Noleggio Scambio

UDINE - Via Teatri, 15 - **UDINE**

Piani Melodici e Piani a cilindro

Francesco Cogolo callista provetto, Via Grazzano, N. 73.

a base di **PITIECOR**

CON IPOFOSFITI DI CALCIO E DI SODIO.

Questi due preparati costituiscono il più efficace e sicuro mezzo di cura nelle malattie da esaurimento. — È da preferirsi il **Pitiecor** quando si vuol fare una cura di grasso, e l'Emulsione Bertelli (a base di **Pitiecor**) quando occorre agire sul sistema osseo, per rinforzarlo. — Quindi, i Medici raccomandano, secondo i casi, tanto il **Pitiecor** quanto l'Emulsione Bertelli (a base di **Pitiecor**) contro

Scrofola Rachitismo	*Gracilità Denutrizione*	*Debolezza Tubercolosi*	*Catarri e Tossi croniche*

Il PITIECOR e l'EMULSIONE BERTELLI hanno sapore gradevolissimo.

Un flacone normale di Pitiecor oppure di Emulsione Bertelli L. 3.—, più cent. 60 per posta; tre flaconi L. 8.60, franchi di porto, della Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26, e in tutte le Farmacie.

IMPORTANTE. — *Esigere dal Farmacista: **PITIECOR BERTELLI** o, secondo i casi, **EMULSIONE BERTELLI**, e rifiutare altre denominazioni.*

Per acquisti di presenza, rivolgersi alla **MOSTRA CAMPIONARIA BERTELLI**

MILANO - *ottagono Galleria Vitt. Em.* - **MILANO.**

RINOMATISSIMA DITTA

V. Maccolini

MILANO

Via Cesare Correnti, n. 7

Lire **19 75**

in Palissandro e Madreperla franco di spesa, con metodo, corde, corista, leggio, musica ecc. MANDOLINI e CHITARRE da L. 15 franco.

Mandolino Universale

L. **10.50**

franco con met. (per sig.ne)

Prima di fare acquisti altrove, chiedete il grande Catalogo illustrato gratis.

Musica, Riparazioni, Corde.

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell'Illustre Comm. Prof. **Vanzetti**

Proprietà

Carlo Tantini

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

***LIRE UNA** con istruzione ovunque.*

FRANCA a domicilio in paese raccomandato . . . la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, mandando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, se l'aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole o superiori, ed solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI E SANI

LA STAGIONE
LA „SAISON"
IL FIGURINO DEI BAMBINI

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, essendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, figurini colorati, 12 panorama a colori, appendici con 200 modelli da tagliare e disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50
Grande »	» 16.—	9.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale da, ogni numero in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione, modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spese e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI va unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, offrendo così alle madri il modo più facile di istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli, Milano o *presso l'Amministrazione del nostro Giornale.*

Numeri di saggio GRATIS a chi ne chiede.

Premiata con diploma d'onore

Biancheria Confezionata da Signora

di propria lavorazione - pronta in Casa

CORREDI da SPOSA

da Lire 600 a Lire 5000 e più

CORREDI da CASA e NEONATI

Lavorazione accuratissima e fina — Ricami a mano di perfetta esecuzione

Magazzini Mode e Corredi **L. MARCHI** *Piazza Vittorio Emanuele 4*

e **Mercatovecchio NEGOZIO**

LE COMMISSIONI si eseguiscono sollecite

PREVENTIVI a RICHIESTA

La Patria del Friuli, è il giornale più diffuso della Provincia.